

Povera Italia

Come Coordinatore nazionale dell'informatica di una Associazione che raggruppava una novantina di enti provinciali, una quindicina di anni fa, fui incaricato di recarmi presso un Ente romano per cercare di mettere ordine nel centro elaborazione dati il quale, rispetto ai costi stratosferici che sosteneva, non riusciva ad uscire da una situazione di paralisi, inadempienze e mala gestione.

La mediocrità e l'incompetenza abbinate alla presunzione e alla disonestà sono arrivate ormai ai più alti livelli e continuano a gestire irresponsabilmente gli ingranaggi della macchina "pubblica" del nostro Bel Paese.

Insieme ad un collaboratore arrivammo in perfetto orario e fummo fatti accomodare nella maestosa sala riunioni.

Dopo una decina di minuti di attesa entrarono tre personaggi molto eleganti, chiaramente importanti e sicuramente presuntuosi e strafottenti. Dopo esserci presentati chiesi gentilmente

di conoscere quali fossero gli incarichi e le competenze dei tre Dirigenti del Centro Elaborazione Dati.

Il primo disse di essere ragioniere capo di una sezione dell'immenso apparato amministrativo e di aver fatto il sindacalista da sempre.

Il secondo, in perfetto romanesco, si presentò come uno degli ingegneri del grandioso ufficio tecnico e poi, guardandoci dall'alto in basso, chiese di fare presto perché lui "c'iafeva da fa'" e "doveva anda' sui cantieri.

Il terzo era un anziano architetto quasi giunto alla fine della carriera e che, onestamente, ammise subito di non capire niente di informatica. Mi si chiuse la vena. Non ricordo le parole precise che mi uscirono dalla bocca ma, più o meno, dissi: "Abbiamo fatto tre ore di viaggio per cercare di trovare una soluzione ai vostri problemi e adesso posso dire che in un minuto ho capito tutto.

Se la dirigenza informatica di questo ente ha le competenze e l'esperienza che avete voi... la riunione è conclusa!". Dopo poche settimane il centro elaborazione dati si bloccò definitivamente e furono commissariati. Questo esempio, vissuto in prima persona, non è un caso isolato ma

rappresenta in tutto e per tutto la madre di molti problemi Italiani. La mediocrità e l'incompetenza abbinate alla presunzione e alla disonestà sono arrivate ormai ai più alti livelli e continuano a gestire irresponsabilmente gli ingranaggi della macchina "pubblica" del nostro Bel Paese.



Una Comunità funziona quando tutti i suoi ingranaggi concorrono con la loro affidabilità a far muovere armoniosamente le diverse componenti del sistema.

Questi "magnifici" Dirigenti, messi su quelle poltrone da Dirigenti ancora più alti e più "magnifici", sono la migliore dimostrazione che la meritocrazia è un termine volutamente non considerato nella attribuzione di

incarichi prestigiosi e ben pagati. Una Comunità funziona quando tutti i suoi ingranaggi concorrono con la loro affidabilità a far muovere armoniosamente le diverse componenti del sistema. Nella enorme complessità della gestione di una Nazione è più che naturale avere ingranaggi che necessitano di manutenzione straordinaria, ma se l'Italia fosse un'automobile e avesse un proprietario, credo che penserebbe seriamente di rottamarla e cambiare modello! Schettino è solo la punta di un iceberg.

Enzo46

PROVERBI

Amo parlare molto di niente. E' l'unico argomento di cui so tutto. (Oscar Wilde)



Non accendere un fuoco se non sai come spegnerlo. Proverbio egiziano